

Crisi Ucraina, le iniziative camerali



TRANSIZIONE
ECOLOGICA
E SOSTENIBILITÀ

RIPARTE IL PREMIO
STORIE DI
ALTERNANZA

L'IDENTITÀ DIGITALE
ORA SI RILASCIA
A DISTANZA

PROPRIETÀ INDUSTRIALE
AUMENTANO
I DEPOSITI



Camera di Commercio
Ravenna

puoi trovare Systema
on line su
www.ra.camcom.gov.it.



sul sito puoi trovare, inoltre,
tutto quello che vuoi sapere
su:

- spid, firma digitale, carta nazionale dei servizi (C.N.S.),
- registro alternanza scuola-lavoro
- arbitrato e mediazione

**SYSTEMA
NEWS**

Periodico quadrimestrale della Camera di
Commercio, Industria, Artigianato
e Agricoltura di Ravenna
Anno LXXVII numero 1/maggio 2022

Direttore Giorgio Guberti

Direttore responsabile Mauro Giannattasio

Gruppo redazionale
Cinzia Bolognesi, Roberto Finetto,
Fabiola Licastro,
Giovanni Casadei Monti,
Barbara Naldini,
Danilo Zoli

Segreteria di redazione
Alessandra Del Sordo
Tel. 0544 481489
Fax 0544 481500
promozione@ra.camcom.it

Foto
Archivio Camera di Commercio di Ravenna,

Coordinamento editoriale e impaginazione
Mistral Comunicazione Globale sas
di Venturelli M. Vittoria e C.

Progetto grafico
Tuttifrutti - Ravenna

Direzione e amministrazione
Viale Farini, 14 - 48121 Ravenna
Tel. 0544 481311
www.ra.camcom.gov.it



Maggio 2022

EDITORIALE

- >5< L'impatto della crisi ucraina si fa sentire, ma le proiezioni rimangono positive
DI **GIORGIO GUBERTI**

INTERNAZIONALIZZAZIONE

- >6< Crisi ucraina e risposta europea
DI **GIOVANNI CASADEI MONTI**

ENERGIA

- >10< Transizione ecologica e sostenibilità
DI **LAURA BERTELLA**
- >12< Hub energetico, l'ora delle scelte

TURISMO

- >14< Crociere, siamo solo all'inizio
DI **FABIOLA LICASTRO**

OCCUPAZIONE

- >16< Giovani, competenze e lavoro
un accordo tra le Istituzioni per avvicinarli al mercato
DI **BARBARA NALDINI**

ATTIVITÀ CAMERALE

- >17< Riparte il Premio "Storie di alternanza"
DI **PAOLA TABANELLI**

IMPRENDITORIA FEMMINILE

- >20< Partito da Ravenna il
"Giro d'Italia delle donne che fanno impresa"
DI **DANILO ZOLI**

SERVIZI CAMERALI

- >22< Strumenti per l'identità e la firma digitale:
nuova modalità di rilascio a distanza
DI **PAOLA TABANELLI**

BREVETTI

- >24< Proprietà industriale, il Covid non ferma l'utilizzo
degli strumenti di tutela
DI **FABIOLA LICASTRO**

SERVIZI CAMERALI

- >24< Sistema informativo Excelsior
DI **FABIOLA LICASTRO**

CULTURA D'IMPRESA SVILUPPO DEL TERRITORIO

Nella nostra provincia la crescita economica è stata favorita nel passato da uno speciale equilibrio fra agricoltura, artigianato, industria, commercio e turismo.

Sono ora necessari nuovi investimenti in ricerca e innovazione, sforzi più intensi per “mettersi in rete” e affrontare le sfide che ci vengono poste da un’economia sempre più globalizzata.

La Camera di Commercio attraverso i suoi servizi aiuta le imprese nella crescita economica, affinché si affermino con responsabilità, ambientale e sociale.

Potranno così competere con più efficacia nei mercati locali, nazionali ed esteri.



**Camera di Commercio
Ravenna**

Camera di Commercio di Ravenna
viale L.C. Farini 14 - 48100 Ravenna
tel. 0544 481311 - fax 0544 481500
camera.ravenna@ra.camcom.it

www.ra.camcom.it



L'IMPATTO DELLA CRISI UCRAINA SI FA SENTIRE, MA LE PROIEZIONI RIMANGONO POSITIVE

DI GIORGIO GUBERTI

Per leggere l'impatto della guerra in Ucraina attraverso la statistica ufficiale, gli indicatori che abitualmente si utilizzano per misurare l'andamento della nostra economia, come la variazione delle imprese e degli addetti, non sono ancora disponibili. La fase dirimente per capire quale sia la vera dimensione della quantità di imprese registrate è quella della chiusura delle statistiche relative al secondo trimestre, solo con quei numeri capiremo meglio a che punto siamo. Ciò non significa che i numeri non possano essere d'aiuto. Confrontando le previsioni Prometeia sulla crescita della nostra economia diffuse dall'Osservatorio economico della Camera di commercio a gennaio - quando si iniziava ad avvertire l'aumento dei costi energetici ma la guerra era ancora un'ipotesi remota - con le previsioni più recenti elaborate ad aprile, si ottiene qualche indicatore interessante. A gennaio si prevedeva un aumento del valore aggiunto di Ravenna del 4,1 per cento, ad aprile la stima è stata abbassata al 2,1 per cento, vale a dire una perdita secca di due punti percentuali, più marcata rispetto a quella prevista per l'Emilia-Romagna e il totale Paese, 1,8 punti percentuali in entrambi i casi. Ma

vediamo il bicchiere mezzo pieno, l'economia di Ravenna è prevista in crescita, 2,1 per cento, quindi non si dovrebbe correre il rischio di stagflazione, termine che indica un aumento dei prezzi a fronte di un'economia stagnante. Un altro dato che fornisce qualche indicazione è quello dell'inflazione. Nel mese di aprile in Italia i prezzi sono aumentati rispetto allo stesso mese dell'anno precedente del 6 per cento, a Ravenna l'incremento è stato di poco superiore, 6,1 per cento. Come sappiamo non sono solo i beni energetici a crescere (un aumento che sfiora il 40 per cento), anche i beni alimentari e quelli per la cura della persona registrano aumenti prossimi al 6 per cento. Il conflitto ha amplificato problemi già evidenti e oggi la guerra in corso va ad alimentare il clima di incertezza e quindi mina la fiducia nell'economia da parte dei consumatori. In conclusione, un PIL dimezzato rispetto alle attese, ma una performance che rimane buona. E' evidente però che servono risposte sui costi energetici, su quelli delle materie prime e, per alcuni settori anche la presenza sul mercato di beni, come per l'automotive. Serve ora uno slancio per ottenere le semplificazioni neces-



Giorgio Guberti, commissario della Camera di commercio di Ravenna

sarie all'attuazione del Pnrr. Non possiamo lasciare che la cattiva burocrazia tarpi il potenziale di questa irripetibile occasione.



Crisi ucraina e risposta europea

DI GIOVANNI CASADEI MONTI*



Negli ultimi due anni la pandemia e le sfide al mantenimento della pace a livello europeo causate dalla crisi ucraina hanno generato uno stravolgimento delle relazioni commerciali internazionali.

Come rimarcato dall'autorevole settimanale Economist, la crisi ucraina rivede al ribasso la previsione di crescita per l'Europa. La crescita nella zona euro dovrebbe attestarsi al 3,7% quest'anno, dalla precedente previsione del 4%. Le revisioni al ribasso delle prospettive di crescita dell'Europa richiederanno inoltre anche una revisione della previsione di crescita globale di 0,5 punti percentuali a circa il 3,4%, dal 3,9% precedente.

Le conseguenze per le imprese europee si sono manifestate in particolare nella difficoltà a mantenere le catene di approvvigionamento tradizionali e consolidate.

Il 16 marzo scorso la rete Enterprise Europe Network (EEN), di cui è partner la Camera di Commercio di Ravenna attraverso la propria Agenzia Promos Italia, ha lanciato una nuova iniziativa per aiutare le imprese ad affrontare le problematiche causate dall'interruzione delle catene mondiali di fornitura.

“

La piattaforma
per gli approvvigionamenti
delle imprese

”

E' nata la piattaforma Supply Chain Resilience (SCR), che vuole fornire un contributo alla necessità delle imprese di conservare, ristrutturare o sostituire le reti di approvvigionamento esistenti, di reperire materie prime, com-

ponenti o beni semi finiti di cui hanno bisogno per sostenere il ciclo produttivo.

L'iniziativa si inserisce in un contesto più ampio di misure europee finalizzate a rafforzare la resilienza del mercato unico nei confronti degli shock causati dai recenti eventi globali e vede il sostegno di vari organismi europei di supporto alle imprese quali la rete dei cluster europei ECCP, l'European Innovation Council e l'Agenzia Esecutiva per il supporto alle PMI.

Gli obiettivi principali della piattaforma a sono:

pubblicare offerte per materie prime, parti, componenti e/o beni e servizi (semi) finiti

promuovere le richieste delle aziende europee per sostenere le loro catene di approvvigionamento

abbinare fornitori internazionali con acquirenti di beni e servizi stabilire contatti transfrontalieri tra imprese, industrie, organizzazioni di supporto, mondo accademico e decisori chiave, per sviluppare nuovi modelli di business e tecnologie innovative, promuovendo al tempo stesso le best practice.

E' possibile infatti partecipare a collaborazioni tra PMI, orga-

nizzazioni di supporto e mondo accademico, fornendo il proprio punto di vista su come mitigare l'attuale vulnerabilità delle supply chain internazionali

I settori tenuti particolarmente in considerazione dalla piattaforma sono:

agrolimentare, costruzioni, digitale, elettronica, industrie ad alta intensità energetica, salute, mobilità, trasporti e automotive, materiali grezzi, energia rinnovabile e tessile.

Per accedere alla piattaforma ci si può registrare al seguente link: <https://supply-chain-resilience-platform.b2match.io/>

LE INIZIATIVE DEL SISTEMA CAMERALE

Per supportare le aziende italiane nel delicato contesto internazionale durante il conflitto russo-ucraino, Promos Italia, Agenzia del sistema camerale per l'internazionalizzazione, ha inoltre ampliato il servizio di helpdesk per fornire assistenza e informazioni sulle correlate attività di export.

Nel quadro del progetto nazionale S.E.I, Supporto all'Export dell'Italia, il servizio mira a raccogliere, in collaborazione con il MAECI,

le segnalazioni delle aziende esportatrici verso Federazione Russa, Ucraina e Bielorussia e a fornire loro informazioni sulle attività di export, sulle limitazioni agli scambi e su ulteriori possibili effetti della crisi.

Inoltre, in collaborazione con Assocamerestero, l'Associazione delle Camere di commercio italiane all'estero, l'helpdesk ha potenziato l'attività di aggiornamento sui principali mercati esteri per fare luce su come hanno reagito all'emergenza da Covid 19, quali accorgimenti occorre avere nelle attività di export e quali opportunità possono essere raggiunte dalle aziende italiane.

Per sottoporre quesiti e problematiche nelle azioni di export, si può scrivere alla mail helpdesk@sostegnoexport.it, gestita da Promos Italia.

Eurochambres, l'Associazione delle Camere di commercio europee, ospita sul proprio sito web le attività di supporto delle Camere europee per fronteggiare la crisi causata dall'invasione russa: www.eurochambres.eu.

Coe sottolinea MosaicoEuropa, il magazine online di Unioncamere Bruxelles, l'associazione, attraverso un recente survey cui hanno risposto gran parte delle Camere di commercio associate, ha analizzato l'impatto della guerra scoppiata in Europa dal punto di vista economico.

Se la maggiore preoccupazione, nell'immediato, è generata dall'aumento dei prezzi dell'energia (92% delle risposte), rilevante è anche il timore per la difficoltà a reperire materie prime (84%). Per di più, il 64% delle imprese appartenenti alle Camere coinvolte nel sondaggio registra un forte calo nelle attività di import-export con Russia e Ucraina.

E' interessante rilevare come per oltre la metà dei partecipanti il netto aumento dell'inflazione ha causato non solo l'ascesa dei prezzi di gas naturale, olio e cibo, ma anche del costo del lavoro, mentre un terzo delle risposte segnala la difficoltà nei pagamenti causata dalle sanzioni sul sistema swift.

Il quadro si rivela pessimistico anche nel lungo periodo, soprattutto a causa dell'aumento delle spese per la difesa e gli armamenti (20%).

Una possibile risposta viene dall'iniziativa REPowerEU, il piano comune per consentire all'Unione di essere indipendente dai combustibili russi entro il 2030.

INFO

Per informazioni e support office ci si può rivolgere a:
ravenna@promositalia.camcom.it



** Promos Italia*

IMPORT EXPORT

NUOVI CLIENTI
IN NUOVI MERCATI.

IL DIGITALE
COME ALLEATO.

I nostri servizi gratuiti che supportano il tuo commercio estero

infoexport®

Per i tuoi dubbi, chiedi all'esperto.

www.infoexport.it

UNA RISPOSTA IN 72 ORE

- contrattualistica internazionale
- pagamenti e trasporti
- dogane e intrastat
- fiscalità internazionale
- marketing internazionale

Registrati, scrivi la tua domanda e ricevi il parere.

**DIGIT
TEST**

Valuta che esportatore sei.

digitexport.it

PER VENDERE ONLINE PARTI DALL'INIZIO

Misura il potenziale digitale della tua azienda e scopri come migliorare le tue vendite con i canali digitali.

Registrati, rispondi alle domande e ottieni il tuo profilo.

**DIGIT
EXPERT**

Fissa l'appuntamento
o poni il tuo quesito.

digitexport.it

IL TUO CONSULENTE DIGITALE

- digital marketing
- social media
- e-commerce e marketplace
- logistica e pagamenti
- normative e privacy

Registrati, seleziona l'esperto e scopri come crescere online.

**PROMOS
ITALIA**
BE GLOBAL

Per informazioni: info@promositalia.camcom.it
o rivolgiti alla tua Camera di commercio

Promos Italia, l'agenzia nazionale del sistema camerale per l'internazionalizzazione delle imprese, è partecipata dalle Camere di commercio di Bergamo, Caserta, Catanzaro, Cosenza, Genova, Milano Monza Brianza Lodi, Modena, Pisa, Pordenone - Udine, Ravenna, Salerno, Umbria e da Unioncamere, Unioncamere Lombardia e Unioncamere Emilia-Romagna.



Transizione ecologica e sostenibilità

DI LAURA BERTELLA*



Le Camere di commercio a partire dal 2019 hanno avviato iniziative e servizi di assistenza in tema di economia circolare e sostenibilità ambientale per accelerare la transizione energetica ed ecologica facendo in modo che anche le micro, piccole e medie imprese siano protagoniste di questo processo valorizzandone il dinamismo, la flessibilità e le capacità innovative.

In particolare il sistema camerale è coinvolto in attività di formazione di base e avanzata su adempimenti ambientali, opportunità collegate alle certificazioni ed etichettatura ambientale, sottoprodotti, servizi specialistici, ricerca di finanziamenti e partner nazionali e internazionali per lo sviluppo di progetti, tecnologie e prodotti green. L'impegno delle Camere di commercio è sostenere una nuova fase di sviluppo fondata su un processo di trasformazione strutturale del sistema produttivo che metta al centro la questione ambientale facendo leva anche sulle tecnologie digitali partendo dal grande lavoro svolto dai Punti Impresa Digitale e dalla profonda conoscenza del tessuto imprenditoriale.

L'obiettivo è fare in modo che la rivoluzione verde e digitale diventi il cuore della strategia di crescita di tutte le imprese.

In Emilia-Romagna gli interventi in tema ambientale sono coordinati dall'Unione regionale con il coinvolgimento attivo di tutte le Camere di commercio della Regione.

Il primo progetto concluso nel 2020 ha registrato un notevole interesse e altissima partecipazione da parte delle imprese con oltre 5.000 beneficiari diretti e più di 300 imprese in percorsi di assistenza.

Nell'ambito della progetto in corso sono in programma entro luglio: seminari informativi in tema di Fgas ovvero gas fluorati ad effetto serra e in materia di Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, incontri di approfondimento e confronto rivolti a gruppi di imprese su progettazione ecosostenibili e de manufacturing, servizi personalizzati per la corretta identificazione di scarti di produzione da qualificare come sottoprodotti, percorsi di assistenza individuali per l'adozione di comportamenti e per l'avvio di interventi finalizzati a una riconversione sostenibile e circolare.

Parallelamente è in corso raccolta di buone pra-

“

Il supporto delle Camere di commercio dell'Emilia Romagna

”

tiche in tema di economia circolare e sostenibilità per promuovere i comportamenti virtuosi di moltissime aziende regionali anche di piccola dimensione, favorire lo sviluppo di collaborazioni tecniche e commerciali, stimolare processi di emulazione e comportamenti virtuosi diffusi di filiera.

La transizione ecologica e lo sviluppo sostenibile rappresentano un percorso obbligato per tutte le imprese ma anche una grande opportunità e il sistema camerale è al fianco delle imprese per favorire l'adozione di modelli di business orientati alla sostenibilità e alla circolarità che ne rafforzino la competitività e la capacità di resilienza alle sfide ambientali

**Unioncamere Emilia-Romagna*

INFO

Per registrarsi agli eventi, candidarsi per servizi e per le buone prassi e per ulteriori approfondimenti

www.ucer.camcom.it

@ambiente@rer.camcom.it





Hub energetico

l'ora delle scelte

Lil 27 maggio scorso il primo canale della Tv svedese (il servizio è pubblicato sulla pagina Facebook del Roca @ROCAoilandgas) ha mandato in onda un servizio girato a Ravenna e in particolare davanti alle coste di Marina di Ravenna. La domanda che la giornalista ha posto con una certa insistenza e con altrettanto stupore a Franco Nanni (presidente del Roca) e al sindaco Michele de Pascale è stata questa: come mai voi che avete miliardi di metri cubi di gas qui sotto (il riferimento era all'Adriatico) non l'estrattate e preferite comprarlo dall'estero?

I Paesi del Nord Europa (dove includiamo l'Inghilterra, ma escludiamo la Germania per i motivi che poi vedremo) sono indicati da decenni come esempi di lungimiranza politica, attenzione al sociale e all'ambiente, buone pratiche. Oggi sono i Paesi che guardano con meno preoccupazioni al blocco eventuale dell'export del gas russo. Loro, petrolio e gas lo estraggono tranquillamente e spesso grazie alle piattaforme costruite a Ravenna: ne è un esempio Tyra II, piattaforma partita dai cantieri Rosetti Marino a metà marzo per il Mare del Nord dove contribuirà a rendere la Danimarca autosufficiente sul fronte del gas.

Rosetti e Righini producono anche impianti per l'eolico francese e inglese. In quest'ultimo Paese l'Eni sta realizzando il più grande progetto di decarbonizzazione esistente al mondo: in Italia le disposizioni governative non le consentono di avviare un piano di cattura, riutilizzo, stoccaggio di CO2 sfruttando i giacimenti non più operativi di gas presenti in Adriatico.

L'atteggiamento dei vari Governi italiani davanti al tema dell'energia è almeno coerente da oltre 20 anni. Nel 1994 vennero prodotti al largo di Ravenna 21 miliardi di metri cubi di gas, da allora è stata una discesa produttiva a rotta di collo, fino ad arrivare ai 2,2 miliardi di mc del 2021, e a fine 2022 saranno ancora meno. "Dobbiamo fare i conti con il piano delle aree estrattive - ricorda Nanni del Roca - ma

è un documento scritto dai no-triv che sono al Governo. Con quel piano non si va da nessuna parte". Abbiamo smesso di produrre gas per cominciare a importarlo e in grande quantità perché il nostro Paese consuma 70 miliardi di metri cubi di gas l'anno e ne produce complessivamente poco più di 3. La Russia, naturalmente, è uno dei maggiori fornitori: nel 2021 abbiamo comprato da Mosca 30 miliardi di metri cubi di gas, pari al 38,2% del necessario.

"Di estrazioni di gas si parla poco, ma questa era una tragedia economica già prima della guerra. La Russia l'ha solo aggravata. È assurdo che noi ogni anno trasferiamo all'estero 10 miliardi di euro per comprare gas. È tutto Pil che potevamo fare da noi" dice Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia.

Da anni Ravenna chiede la riattivazione delle estrazioni di gas in Adriatico e la costruzione di nuove piattaforme: il fondale marino conserva da 100 a 300 miliardi di metri cubi di gas. Oro di questi tempi, in cui tra minacce, bombe, sanzioni, tragedia umanitaria ci si pone anche il tema dello stop delle forniture del gas russo.

Qui vengono alla luce gli interrogativi legati alla corsa italiana al gas moscovita che ha caratterizzato gli ultimi decenni.

"Viene il sospetto - ha dichiarato il sindaco de Pascale alla tv svedese - che alcune potenze internazionali abbiano influenzato certe decisioni prese in Italia e in Germania, che hanno distrutto le produzioni interne per acquistare gas da queste potenze". E dire che Ravenna è compatta nel chiedere la ripresa delle estrazioni, accanto al sostegno al progetto Agnes per l'eolico e il fotovoltaico a mare. Dai sindacati alla Camera di commercio e alle associazioni di categoria passando per quasi tutte le forze politiche c'è unanimità di pensiero.

"Bloccare le trivellazioni, non ha significato solo mettere a repentaglio l'economia locale e regionale, ma comporterà conseguenze ben più gravi, prima

tra tutte la non autosufficienza energetica del nostro Paese" commenta il commissario straordinario della Camera di commercio, Giorgio Guberti. Lo stesso Ministero dello Sviluppo Economico prevede che "il completo soddisfacimento della richiesta energetica non possa essere coperto, né ora, né nei prossimi decenni, dalle sole fonti alternative. I Paesi esteri inoltre imporranno sempre più di realizzare commesse all'interno dei propri confini nazionali, con conseguente drastica riduzione di quella quota di domanda che negli ultimi anni ha consentito ad alcune aziende italiane, e ravennati in particolare, di andare avanti".

Il Paese ha bisogno, per gestire la transizione energetica, del distretto ravennate. "Rinunciare a questo patrimonio di professionalità - aggiunge Guberti - e alle risorse energetiche del mare Adriatico avrebbe ricadute disastrose per il territorio romagnolo e l'intero paese, ancor più dopo la crisi innescata dall'emergenza sanitaria. Il nostro territorio in particolare, e l'Emilia-Romagna tutta, possono giocare un ruolo da protagoniste nello sviluppo sostenibile, a patto che si arrivi al rilascio di nuove concessioni per l'estrazione di gas naturale. Occorre una visione di lungo periodo sul futuro energetico e industriale del nostro Paese, sfruttando le risorse naturali e pulite che abbiamo a disposizione, come il gas metano, e la grande competenza tecnologica sviluppato dalle aziende ravennati che operano in questo settore. Quindi, avanti con estrazioni, rigassificatore navale, rinnovabili e progetto CCUS".

"A Ravenna, sia per quanto riguarda le fonti energetiche tradizionali sia soprattutto per le rinnovabili, è già tutto pronto. Parliamo non solo della ripresa delle estrazioni di metano e rigassificatore, ma anche di parco eolico e fotovoltaico galleggiante, idrogeno verde, cattura e stoccaggio della CO₂. E Confindustria Romagna ribadisce, ancora una volta con forza e decisione, il proprio supporto e sostegno alla proposta di fare di Ravenna hub per il rigassificatore, nella convinzione che sia indispensabile" commenta Roberto Bozzi presidente degli industriali.

"Un eventuale stop delle forniture di gas dalla Russia produrrebbe uno shock sui volumi necessari a industria e servizi e farebbe crescere ancora i costi energetici. Imponendo al Pil italiano una frenata del 2% in media l'anno nell'orizzonte 2022-2023" ha ricordato a fine maggio il Centro studi di Confindustria.

Ma cosa stiamo facendo per cercare di porci al riparo dal venir meno di 30 miliardi di metri cubi annui di gas?

Se si guarda bene la realtà, ci accorgiamo che si fa ben poco. L'impressione è che il Governo preferisca

scommettere su Putin e che il gas resti fuori dalle strategie della guerra che porta avanti in Ucraina.

Se così fosse, sarebbe ancora più grave per noi perché vorrebbe dire che nemmeno questa volta ci daremo una vera e propria politica energetica.

Due mesi fa il premier Draghi ha annunciato una strategia basata sull'aumento dell'acquisto di gas da altri Paesi come Algeria Mozambico, aumento di rigassificatori su nave, slancio alle rinnovabili, nuova produzione nazionale di gas per 2,2 miliardi di mc di gas. A oggi, l'unico passo in avanti sono gli accordi sottoscritti in Algeria e Mozambico.

Di produzione di gas nazionale si tace nella maniera più totale, l'ideologismo non muta.

Le rinnovabili? L'entrata in attività produttiva di Agnes è prevista nel 2027, tra 5 anni. Vedremo le semplificazioni quanto tempo faranno risparmiare ma qualche dubbio c'è.

Il paradosso maggiore sono le navi Fsr, quelle che portano a bordo i serbatoi per la rigassificazione del gas che arriva sempre via mare.

La Snam ha annunciato l'acquisto della nave metaniera 'Golar Arctic' da Golar Lng, che si è impegnata a convertirla a unità di stoccaggio e rigassificazione (Fsr), per 269 milioni di euro, tempo di lavoro 2 anni. Verrà collocata nell'area portuale di Portovesme, in Sardegna.

Poco o nulla si sa di Piombino e Ravenna, le due località considerate ideali per posizionare navi rigassificatrici.

A Piombino ci sono forti obiezioni per la Fsr sarebbe posizionata per alcuni anni dentro al porto in attesa della costruzione di un apposito impianto a mare.

A Ravenna c'è un nuovo paradosso. Come ha riconosciuto il ministro Cingolani, la possibilità di collaborare con un privato avrebbe dovuto accorciare i tempi di messa in produzione di un rigassificatore navale. Il privato in questione è il Gruppo Pir che ha già costruito un rigassificatore Gnl di medie dimensioni in area portuale. La società ha un impianto al largo dove le navi potrebbero attraccare e collegarsi alla rete gas presente nell'impianto. Invece no. Snam sta valutando altre due ipotesi legate all'utilizzo di piattaforme per installare i rigassificatori. La differenza: utilizzare subito la rete esistente contro almeno alcuni anni di lavori per adattare le piattaforme.

Come finirà? Il ciclo delle stagioni fa il suo corso. Tra 5 o 6 mesi torneremo ad avere bisogno di gas per riscaldarci, le industrie continueranno a consumarlo per produrre beni, le bollette non caleranno. Che inverno ci aspetta, prof. Tabarelli? "Freddo, forse più freddo dell'anno scorso. Corriamo il rischio di interruzioni nelle forniture".

Crociere

siamo solo all'inizio



Tra un paio d'anni, ai turisti internazionali che arriveranno al terminal crociere di Porto Corsini, si aprirà uno scenario così disegnato all'orizzonte: a sinistra le barche da diporto ormeggiate ai circoli e a Marinara più gli stabilimenti balneari, a destra la spiaggia dei lidi nord e la pineta. Al centro le due grandi novità connesse con la ripresa delle crociere con il marchio Royal Caribbean: la nuova stazione marittima e il Parco delle Dune. L'avvio delle crociere nell'aprile scorso è quindi

solo il prologo di ciò che potrà diventare questo business. Per questa stagione sono previste 106 navi, per un totale di 160mila passeggeri, 130mila con sbarco e imbarco dalle navi e 30 mila solo in transito.

L'avvio della stagione crocieristica non ha incontrato intoppi. Le draghe Cucco hanno fatto un ottimo lavoro sistemando i fondali in base al contratto di manutenzione quinquennale. Un lavoro reso possibile grazie alla collaborazione di Capita-



neria di porto, dell'AdSP, dei Piloti del porto.

All'interno del terminal è stata posizionata una tensostruttura che conduce gli ospiti dalla nave agli uffici per i controlli.

A inizio 2023 inizierà la costruzione della nuova stazione marittima con un investimento di 26 milioni di euro: 20 da parte di Royal Caribbean Group e 6 dell'Autorità di Sistema portuale di Ravenna. L'investimento sarà realizzato in project financing (partenariato pubblico privato) e prevede l'ottenimento della concessione per 35 anni per la gestione del servizio di imbarco/sbarco e il transito dei passeggeri nel porto di Ravenna, insieme alla costruzione di un nuovo Terminal Crociere. Il valore complessivo della concessione per i 35 anni è pari a 221 milioni di euro.

La stazione sarà sviluppata su due piani e si collegherà alle navi tramite una passerella sopraelevata, che correrà lungo il molo, come una grande terrazza affacciata sul mare, alla quale si agganceranno ponti mobili d'imbarco di nuova generazione. I cinque volumi esterni, sul lato sud dell'area di concessione, saranno occasione di scambio e di relazione, aree di pausa e di sosta per gli abitanti dei Lidi e della città di Ravenna, i viaggiatori e gli equipaggi, con spazi destinati alle eccellenze locali di street-food, un crew center e un desk per le informazioni

turistiche relative al territorio.

Nelle giornate senza navi all'ormeggio, il terminal e la sua passerella sul mare si apriranno a eventi sia pubblici che privati. In coordinamento con gli enti pubblici, si potranno organizzare eventi sportivi, percorsi artistici e letterari, presentazioni, e molto altro. I grandi spazi al piano terra si prestano per fiere e altre attività di grande respiro. In alcune giornate nell'arco dell'anno, il porto crocieristico diventerà aperto.

A regime il nuovo Terminal accoglierà circa 300.000 passeggeri l'anno, la grande parte in 'ho-

me port' cioè con Ravenna quale porto di inizio/fine crociera - con tutto ciò che questo può significare in termini di opportunità per il territorio in relazione a soggiorni pre e post crociera - in collaborazione con il sistema aeroportuale regionale, in particolare con gli Aeroporti di Bologna, Forlì e Rimini. Il progetto, che sarà realizzato a Porto Corsini, interessa complessivamente una superficie di circa 182.000 metri quadri suddiviso in due sub-aree: la prima che riguarda i servizi all'area del terminal crociere, pari a circa 62.000 metri quadri; la seconda riguarda il verde e le attrezzature turistico ricettive, pari a circa 120.000 metri quadri, con la realizzazione del Parco delle Dune. Il progetto di quest'ultimo riqualifica e valorizza l'area retrostante il terminal e viene realizzato dall'Autorità di Sistema Portuale con l'obiettivo di conciliare dal punto di vista della sostenibilità ambientale le funzioni crocieristiche con il contesto urbano. L'area, per una superficie complessiva di 12 ettari, sarà infatti concepita come un progetto unitario dove spazi a verde pubblico attrezzato si intrecciano a una serie di servizi e attrezzature a supporto dell'area del terminal crociere. Il punto di partenza nel ripensare a questo luogo sarà la continuità con gli elementi di naturalità che caratterizzano il sistema costiero. Costo dell'investimento di 6 milioni di euro interamente a carico dell'Autorità di Sistema Portuale.

Gli investimenti favoriranno le possibili ricadute a seconda che si tratti di un homeport o un porto di transito/scalo, dove la nave si ferma in porto per una certa quantità di ore prima di ripartire per la seguente destinazione dell'itinerario.

Per quanto riguarda le opportunità di lavoro, saranno necessari piloti e ormeggiatori per i servizi tecnico-nautici, personale di vigilanza e controlli di sicurezza per i servizi terminalistici, fornitura di beni e servizi alla nave (acqua, smaltimento rifiuti, provviste alimentari), servizi per accoglienza passeggeri ed equipaggio e bunkeraggio.

Per garantire la sostenibilità ambientale nella gestione della Stazione Marittima, sarà realizzato un sistema di elettrificazione delle banchine (Cold Ironing) che permetterà alle navi in sosta di spegnere i motori e alimentarsi tramite energia elettrica. Il sistema allo studio avrà la capacità di 16 MVA e sarà realizzato in project financing in collaborazione con importanti operatori del settore energetico. Il tutto per un investimento da 28 milioni di euro.

Giovani, competenze e lavoro

un accordo tra le Istituzioni per avvicinarli al mercato

DI BARBARA NALDINI*



In questa delicatissima fase in cui ai disagi causati dalla pandemia si aggiungono anche le conseguenze delle tensioni geopolitiche in atto, occorre mettere al centro dell'attenzione delle politiche pubbliche i soggetti più fragili e tra questi proprio i giovani, per dare continuità alle azioni intraprese e consolidate sul territorio e dall'altro per perseguire un potente cambio di passo e introdurre innovazioni, raccordi strutturali e capacità di immaginare il futuro. Per questo, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Camera di commercio e Comune di Ravenna hanno condiviso un accordo denominato "Giovani, competenza e lavoro – Intesa interistituzionale per la realizzazione di azioni coordinate a Ravenna 2021-2023" che ha sì a riferimento il contesto specifico del territorio ravennate ma mantiene lo sguardo sull'intera comunità provinciale e cerca un sistematico coinvolgimento delle altre realtà istituzionali e operative della provincia per un consolidamento dell'approccio e delle politiche sull'intero livello di area vasta.

L'accordo individua quali ambiti di intervento nei quali muoversi in una prospettiva triennale, la scuola e la formazione, i servizi di orientamento, i servizi di incrocio domanda e offerta di lavoro, lo sviluppo della mobilità europea e internazionale e il coinvolgimento degli enti locali nella progettazione delle misure di politica attiva, con particolare riguardo alle politiche rivolte ai giovani. La prima iniziativa pensata per dare concretezza ai contenuti dell'Intesa ha avuto luogo lunedì 16 maggio a Ravenna ed è stata dedicata alle opportunità offerte dal lavoro stagionale. Comune di Ravenna, Camera di commercio di Ravenna, Provincia di Ravenna e Agenzia regionale per il lavoro hanno promosso un evento rivolto ai giovani dal titolo "Un MARE di opportunità" per fornire ai ragazzi strumenti e informazioni utili alla ricerca di un lavoro estivo, con il supporto delle Associazioni di categoria del territorio e delle Organizzazioni sindacali. Sono stati affrontati i temi della mobilità europea e internazionale per tirocini e volontariato a cura di Europe Direct Romagna, professioni e opportunità stagionali a cura delle Associazioni di categoria del territorio, strumenti per la ricerca del lavoro a cura dell'Agenzia regionale per il lavoro e contratti e tutele per i lavoratori stagionali a cura delle Organizzazioni sindacali. A questo evento ne seguiranno altri con l'obiettivo di presentare le opportunità e le competenze richieste dalle imprese nei diversi settori economici.

** Servizio Affari generali,
promozione e orientamento*



Riparte il Premio “Storie di alternanza”

formazione e competenze in gioco

DI BARBARA NALDINI*

Studenti di Licei, Istituti tecnici o professionali, ITS potranno sfidarsi raccontando, con un audiovisivo, le esperienze fatte nei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, tirocini e apprendistato. Anche per il 2022 la Camera di commercio di Ravenna infatti ha aderito al Premio “Storie di alternanza”, l'evento che fino ad ora ha coinvolto 600 studenti ravennati oltre a numerose imprese e istituzioni e che ha l'obiettivo di promuovere un'alternanza di qualità, rafforzando un proficuo confronto tra mondo della formazione, dei giovani e delle imprese. Il premio “Storie di alternanza”, alla quinta edizione, è un'iniziativa promossa dal sistema camerale - Unioncamere italiana e Camere di commercio -

per valorizzare le esperienze fatte nei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) e nei percorsi formativi realizzati nell'ambito del “sistema duale”, riservando centralità alle modalità di progettazione e comunicazione. I partecipanti, che possono essere singoli o gruppi, devono realizzare un breve video, in formato digitale in modo da consentirne la diffusione web, in cui raccontano la loro esperienza, gli obiettivi, le attività realizzate e le competenze acquisite. Le categorie che possono partecipare all'edizione 2022 del Premio “Storie di alternanza” sono: i Licei, gli Istituti tecnici (IT) e gli Istituti professionali (IP) per i percorsi PCTO, gli Istituti tecnici superiori (ITS) per alternanza/tirocinio curriculare

e apprendistato di terzo livello e, infine, i Centri di formazione professionale (CFP) e gli Istituti professionali (IP) che operano in regime di sussidiarietà per l'alternanza rafforzata e apprendistato di primo livello.

I racconti audiovisivi realizzati dagli studenti saranno valutati, nella prima fase di livello territoriale, dalla Camera di commercio di Ravenna, che riconoscerà un premio di 1.000 euro al primo classificato di ciascuna delle quattro categorie,



La 5B dell'Istituto tecnico Oriani di Faenza

I RICONOSCIMENTI DEL PREMIO STORIE DI ALTERNANZA EDIZIONE 2021

Grande è stata l'emozione con la quale i ragazzi, 68 studenti del Liceo linguistico di Lugo, Istituto tecnico Oriani di Faenza e ITIS Nullo Baldini di Ravenna, hanno raccolto e vinto la sfida lanciata dal sistema camerale con il Premio Storie di Alternanza 2021, raccontando, con un audiovisivo, le esperienze fatte nei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento in questi anni resi difficili e complicati dalla pandemia.

Sono stati infatti consegnati dal commissario straordinario dell'ente camerale ravennate Giorgio Guberti, dal segretario generale Mauro Giannattasio e dal dirigente dell'Ufficio scolastico di Ravenna Paolo Bernardi i riconoscimenti ai progetti risultati vincitori della IV edizione del Premio.

“Alternanza Alternativa. Dalla formazione all'azione! Come creare una startup innovativa e sostenibile” è il progetto della classe 5 A elettronica industriale dell'istituto Itis Baldini, terza classificata, che adeguatamente supportata e stimolata dai tutor, si è cimentata brillantemente nella realizzazione di un progetto innovativo e ricco di spunti di riflessione sul tema della start up innovativa e dello sviluppo sostenibile.

“ACS FIND” è il progetto della classe 5B sistemi informativi aziendali dell'Istituto tecnico Oriani di Faenza classificatosi secondo, che ha visto gli studenti impegnati nell'approfondimento del tema dell'innovazione e della digitalizzazione con la creazione di una App finalizzata a facilitare la gestione di alcuni servizi scolastici come la consumazione al bar, con un interessante approfondimento sul mondo della cooperazione, così significativo nella storia economica del nostro territorio.

“Pov: behind the scene” è il progetto proclamato vincitore dell'edizione 2021 del Premio, realizzato dalla classe 4Cdl del Liceo di Lugo. La classe si è immersa nel mondo del cinema, imparando ad analizzare messa in scena e montaggio e acquisendo le competenze necessarie ad elaborare recensioni. Il prodotto realizzato è interessante sotto numerosi punti di vista: dinamico, divertente e al contempo ricco di interessanti messaggi attuali, tra i quali spicca la capacità di fare squadra e mettersi in gioco.



La 5A Elettronica Industriale dell'ITIS Nullo Baldini di Ravenna

destinato alla scuola o centro di formazione di appartenenza, per un totale di 4.000 euro. I video vincitori della selezione territoriale parteciperanno alla fase nazionale del premio, gestita da Unioncamere italiana, che assegnerà sempre all'istituto/centro di formazione di appartenenza per ciascuna categoria un premio di 2.500 euro per il video primo classificato, di 1.500 per il secondo

e di 1.000 euro per il terzo.

Le iscrizioni per la partecipazione alla V edizione del Premio possono essere presentate fino alle ore 17 del 14 ottobre 2022, tramite il portale www.storiedialternanza.it.

Per informazioni e la relativa modulistica è possibile consultare il portale della Camera di commercio di Ravenna www.ra.camcom.gov.it.



La 4C DL del Liceo Linguistico di Lugo

Partito da Ravenna il “Giro d'Italia delle donne che fanno impresa”

DI DANILO ZOLI *

È partita dalla Camera di commercio di Ravenna, lo scorso martedì 5 aprile, la 14^a edizione del “Giro d'Italia delle donne che fanno impresa”, il roadshow nazionale dell'imprenditoria femminile promosso da Unioncamere insieme alle Camere di commercio e ai Comitati per l'imprenditoria femminile italiani.

Un ricco calendario di eventi volti a informare sullo stato dell'imprenditorialità femminile sul territorio nazionale, informare sulle opportunità e gli incentivi per le aziende femminili post pandemia e a dare visibilità alle dinamiche che riguardano l'imprenditoria femminile più in generale. Nel corso dell'incontro Antonella Bandoli - presidente del Comitato per l'imprenditoria femminile della Camera di commercio di Ravenna - ha ricordato le forti motivazioni del comitato che ha voluto portare a Ravenna la tappa di apertura

dell'edizione 2022 del calendario di eventi nazionali del Giro, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e il consolidamento delle imprese femminili e con questo contribuire attivamente alla crescita e all'aumento di competitività di tutto il sistema imprenditoriale locale. L'evento ravennate dal titolo “Ripresa e resilienza delle donne che fanno impresa”, si è svolto nella Sala Cavalcoli dell'ente camerale e ha visto l'adesione, sia in presenza che in collegamento da remoto, di oltre 140 persone in grande parte donne e molte di queste imprenditrici non solo del nostro territorio.

L'evento, in calendario pochi giorni dopo la pubblicazione del decreto direttoriale del Ministero dello sviluppo economico che stabilisce le modalità di accesso al Fondo Impresa Donna, il fondo del MISE che incentiva le donne ad avvia-





“

Il convegno ravennate, voluto dal Comitato provinciale per l'imprenditoria femminile, occasione di aggiornamento su agevolazioni e opportunità per le imprese femminili

”

re e rafforzare nuove attività imprenditoriali per realizzare progetti innovativi, è stato occasione per alcune importanti anticipazioni e per i primi approfondimenti resi possibili dal collegamento da Roma con la dott.ssa Federica Garbolino di Invitalia, soggetto gestore del fondo e dei bandi per conto del Ministero dello Sviluppo Economico. I temi trattati nel corso dell'evento sono stati oltre alle agevolazioni e opportunità per le imprese femminili anche la certificazione di genere, strumento importante per contrastare le disparità di

genere in azienda ma anche opportunità per accedere a molte agevolazioni.

Preziosi i contributi da parte delle relatrici intervenute in presenza, l'Assessora alle pari opportunità della Regione Emilia-Romagna Barbara Lori, la dott.ssa Tiziana Pompei, vice segretario generale di Unioncamere, e Roberta Bortolucci presidente del Centro Studi Progetto Donna e Diversity Management.

I lavori, aperti dal segretario generale della Camera di commercio, Mauro Giannattasio, sono stati moderati dalla presidente del Comitato Imprenditoria Femminile di Ravenna, Antonella Bandoli, dopo i saluti del commissario straordinario dell'ente camerale Giorgio Guberti e della vice presidente della Provincia di Ravenna, Valentina Palli.

**Ufficio Promozione e Comunicazione*

Strumenti per l'identità e la firma digitale: nuova modalità di rilascio a distanza

DI PAOLA TABANELLI*

Per sostenere la diffusione dell'identità digitale a tutti gli imprenditori e professionisti del nostro territorio, la Camera di commercio mette a disposizione i servizi di Id InfoCamere, la Certification Authority delle Camere di commercio. Attraverso la piattaforma di InfoCamere - accreditata da luglio 2020 come Qualified Trust Service Provider del sistema camerale italiano, autorità di certificazione riconosciuta a livello europeo per l'erogazione di servizi fiduciari e per il rilascio della firma digitale - la Camera di commercio è in grado di fornire al tessuto produttivo un kit completo di strumenti tecnologicamente all'avanguardia, sicuri e semplici da usare per operare a pieno titolo nell'economia del terzo

millennio e accrescere efficienza e competitività. L'identità digitale è infatti sempre più richiesta da parte degli imprenditori che la utilizzano per accedere tutti i servizi offerti dalla pubblica amministrazione.

Sono disponibili due tipologie di dispositivi: la smart card oppure la chiavetta usb digital DNA. Tramite questi è possibile autenticarsi ai numerosi portali digitali messi a disposizione dalle Camere di commercio: Cassetto digitale dell'Imprenditore (impresa.italia.it), Fatturazione elettronica, Libri digitali, Registro Imprese (ricerche e istanze), LEI Legal Entity Identifier, Albo Pretorio, Deposito bilanci, SUAP/SUE. Senza dimenticare i servizi di altre amministrazioni



“

Un kit completo di strumenti tecnologicamente all'avanguardia, sicuri e semplici per accrescere efficienza e competitività

”



quali, ad esempio, INPS, Agenzia delle Entrate e INAIL.

E' inoltre possibile firmare digitalmente documenti, sottoscrivere contratti, ordini d'acquisto e accordi specifici (es. partnership o patti di riservatezza); verbali di assemblee o di consigli d'amministrazione e bilanci societari; polizze assicurative e domande di finanziamento; richieste di voucher e agevolazioni; comunicazioni e adempimenti verso le Pubbliche Amministrazioni e molto altro ancora.

La Carta Nazionale dei Servizi con Identità Digitale viene rilasciata dallo Sportello Servizi Innovativi della Camera di Commercio dove il titolare deve presentarsi di persona con codice fiscale, documento di identità e smartphone da cui poter accedere alla posta elettronica: la documentazione infatti viene fatta firmare digitalmente tramite l'invio di alcuni OTP (one time password) e arriva al richiedente nella casella di posta elettronica. Per andare incontro alle esigenze delle imprese, è

ora inoltre possibile richiedere, gestire e rinnovare la propria firma con identità digitale attraverso il portale <https://id.infocamere.it>: in questo caso il riconoscimento viene eseguito a distanza tramite webcam.

La procedura di ID InfoCamere è intuitiva, anche per chi ha poca dimestichezza con la tecnologia: è sufficiente compilare il form di richiesta sul sito web e, seguendo le istruzioni, fissare l'appuntamento per il riconoscimento a distanza grazie ad una videochiamata.

Dopo il pagamento del servizio con Pago PA, si riceve il link per il collegamento nella data e all'ora concordate.

** Ufficio Punto Impresa Digitale*

Proprietà industriale

il Covid non ferma l'utilizzo degli strumenti di tutela

DI FABIOLA LICASTRO*

Lo scenario economico complicato dell'anno scorso, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, non ha fermato gli investimenti delle imprese ravennati per tutelare i propri diritti di proprietà industriale.

In base ai dati relativi ai depositi effettuati per ottenere i benefici esclusivi che conferiscono in ambito nazionale la brevettazione e/o la registrazione di loghi o design, nell'anno 2021 il numero complessivo delle domande è aumentato del +17,8% rispetto all'anno pre-covid e del +21,7% rispetto al 2020, considerando sia i depositi cartacei presso la Camera di commercio di Ravenna, sia quelli telematici con domicilio elettivo (recapito, postale e/o digitale, ove

ricevere le comunicazioni ufficiali dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM) e di terzi inerenti le domande di privativa depositate) in provincia di Ravenna.

Rispetto al 2020, sull'onda degli scenari economici positivi e della ripresa progressiva delle varie attività, crescono sia i depositi cartacei (+35,2%) allo sportello camerale, sia quelli on-line (+14,7%); rispetto al 2019, a causa della pandemia e dei suoi effetti, l'aumento si riscontra solo per i telematici (+34,5%), ma tutto sommato tengono anche quelli al front-office (-2%) tenendo conto di tutte le cautele ed i distanziamenti sociali obbligatoriamente adottati per il contenimento dei contagi.



PROV. DI RAVENNA	TOTALE DEPOSITI MARCHI	di cui cartacei c/o Camera di Commercio di Ravenna	di cui telematici con domicilio elettivo in Provincia di Ravenna
2021	477	188	289
2020	373	140	233
2019	395	188	207

PROV. DI RAVENNA	TOTALE DEPOSITI BREVETTI	di cui cartacei c/o Camera di Commercio di Ravenna	di cui telematici con domicilio elettivo in Provincia di Ravenna
2021	27	4	23
2020	41	2	39
2019	33	8	25

PROV. DI RAVENNA	TOTALE DEPOSITI	di cui cartacei c/o Camera di Commercio di Ravenna	di cui telematici con domicilio elettivo in Provincia di Ravenna
2021	504	192	312
2020	414	142	272
2019	428	196	232

FONTE: UIBM -Banche dati - Elaborazione Osservatorio economico – Camera di Commercio di Ravenna

Sia nel confronto con il 2019 che con il 2020, si intensificano i depositi complessivi di marchi (rispettivamente +20,8% e +27,9%) ma non quelli dei brevetti (-18,2% e -34,1%).

L'utilizzo degli strumenti per la salvaguardia dei diritti di esclusiva, nel nostro territorio si deve in particolare al sistema delle imprese e la richiesta di protezione di un logo o marchio distintivo, per un prodotto o servizio offerto, prevale in assoluto sul totale dei depositi effettuati nel 2021 (94,6%).

Inoltre in ambito europeo, nel 2020 in piena pandemia, sono state 33 le domande ravennati di brevetto europeo pubblicate dall'EPO (European Patent Office), l'Ente brevetti europeo.

L'Ufficio Brevetti Europeo, il partner per i brevetti europei di UIBM presso il Ministero dello sviluppo economico), si rivolge a cittadini ed imprese per fornire procedure di applicazione uniformi in materia di protezione dei brevetti in circa 38 Paesi europei e mette a disposizione degli inventori una procedura unica di deposito che è funzionale alla protezione del titolo brevettuale in molti Paesi Europei. Sotto la supervisione del Consiglio di Amministrazione, la sua attività principale consiste nell'esame delle domande di brevetto europeo e nella concessione dei relativi titoli.

Dal 2008 i brevetti nati nella provincia di Ravenna e protetti a livello europeo sono stati complessi-

vamente 343 (con un aumento dal 2008 al 2020 pari a +26,9%) e si devono, anche in questo caso, soprattutto al mondo imprenditoriale. Alla manifattura avanzata è riconducibile una buona quota delle cosiddette tecnologie KET (biotech, fotonica, materiali avanzati, nano e micro elettronica, nanotecnologia e manifattura avanzata), le tecnologie che la Commissione Europea ha definito abilitanti a tutti gli effetti.

Secondo gli ultimi aggiornamenti delle statistiche di Epo Patent Index, le domande di brevetto provenienti dall'Italia nel 2021 sono cresciute del +6,5% rispetto al 2020, pari a 4.919 domande. E del +10,1% nei confronti del 2019 (quando furono depositate all'Epo n.4.469 domande italiane).

Nonostante la pandemia, il tasso di crescita è di nuovo quasi raddoppiato (era +3,4% nel 2020, con 4.619 domande), confermandosi bene al di sopra della crescita media del +2,7% registrata dai 27 Paesi UE.

Senza contare che molti grandi produttori di domande di brevetto (ad esempio FCA del Gruppo Stellantis) non hanno più la sede nel nostro Paese. Per le aziende italiane, il settore dei trasporti (dove sono inclusi i brevetti della filiera automotive) è stato ancora una volta quello trainante per numero di domande (+9,3% sul 2020).

Nella tecnologia medica le domande sono risultate

il +16,4% in un anno.

Quattro le regioni italiane che sono entrate tra le prime trenta europee in base alle domande di brevetto all'Epo: Lombardia (12° posto), Emilia-Romagna (18°), Veneto (22°) e Piemonte (30°) ed il Veneto ha registrato la crescita più forte (+7,7%).

PAESE	TOTALE DEPOSITI EPO	VAR.% 2021 SU 2020
USA	46.533	5,2
GERMANIA	25.969	0,3
GIAPPONE	21.681	-1,2
CINA	16.665	24,0
FRANCIA	10.537	-0,7
COREA DEL SUD	9.394	3,4
SVIZZERA	8.442	3,9
PAESI BASSI	6.581	3,1
GRAN BRETAGNA	5.627	-1,2
SVEZIA	4.954	12,0
ITALIA	4.919	6,5
DANIMARCA	2.642	9,2
BELGIO	2.485	3,3
AUSTRIA	2.317	0,5
FINLANDIA	2.111	11,2

Fonte: EPO, Aprile 2022 (dati provvisori)

Spesso, quando si parla di brevetti, nell'immaginario collettivo si associa una idea generica di genialità ed intuizione; in realtà, chi opera in questo settore (ed in particolare le aziende che effettuano investimenti in Ricerca e Sviluppo), sa perfettamente quale è il lungo ed articolato percorso che occorre affrontare per poter ottenere in Italia la registrazione o concessione dei diritti di Proprietà Industriale. La Proprietà Industriale rappresenta l'insieme dei cosiddetti diritti di possesso riferiti a beni immateriali che sono comunemente identificati come marchi e brevetti ed è disciplinata in Italia in particolare dall'apposito Codice giuridico; comprende i marchi ed altri segni distintivi, i disegni e modelli, le invenzioni, i modelli di utilità, le nuove varietà vegetali, ecc..

I diritti di Proprietà Industriale si acquisiscono mediante brevettazione o registrazione, come previsto dal Codice; la brevettazione e la registrazione hanno quindi carattere di accertamento costitutivo e danno luogo, se l'iter si conclude positivamente, ai titoli di PI.

La conoscenza e la corretta applicazione delle norme e dei procedimenti previsti dal Codice, dai regolamenti applicativi e dalle circolari ministeriali, possono favorire l'affermazione di una attività imprenditoriale, grazie all'acquisizione ed allo sfruttamento della tecnologia e di strumenti di comunicazione necessari per competere nel mercato di riferimento. Innovare infatti, significa investire in ricerca, finalizzata alla creazione di immagini, prodotti e procedimenti nuovi e migliori, appetibili alle esigenze di una varia e vasta clientela.

La capacità di differenziarsi dai propri concorrenti e la proposta di soluzioni originali ed attraenti per i consumatori, sono fondamentali per riuscire ad affermarsi sia sui mercati nazionali che su quelli esteri, puntando sulla propria capacità tecnologica e/o sulla immagine commerciale per creare o commercializzare prodotti di successo.

Le competenze tecnologiche e commerciali concorrono a formare il valore di una impresa e possono quindi essere tutelate grazie agli strumenti offerti dai diritti di Proprietà, cioè grazie a invenzioni, modelli di utilità, disegni e modelli e marchi, trasformando così le capacità tecniche e di marketing in un patrimonio immateriale, costituito da diritti di esclusiva.

Innovare significa anche investire tempo e denaro in ricerche originali, per garantire la novità del proprio lavoro; inoltre, produrre e vendere prodotti o servizi protetti da titoli di proprietà industriale serve anche per contrastare il fenomeno della contraffazione e per proteggere adeguatamente la propria immagine commerciale.

La conoscenza dei diritti di proprietà industriale e la loro concreta e corretta applicazione da parte delle imprese costituisce quindi la prima linea di difesa dai danni causati dalla contraffazione, fenomeno che continua ad essere un problema di grave impatto, da contrastare con efficaci politiche sia a livello macro che microeconomico: altera infatti le regole di funzionamento del mercato concorrenziale, danneggiando le imprese che agiscono correttamente nella legalità e compromette il sistema economico nel suo complesso perché sottrae posti di lavoro ed entrate fiscali.

** Responsabile Servizio Studi-Statistica-Prezzi-Protesti-Brevetti e Marchi*



Sistema informativo Excelsior

DI DI **FABIOLA LICASTRO***

L “Sistema informativo per l’occupazione e la formazione” denominato Excelsior, fornisce il quadro previsionale della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese, fornendo indicazioni di estrema utilità soprattutto per supportare le scelte di programmazione della formazione, dell’orientamento e delle politiche attive del lavoro, mettendo a disposizione informazioni di dettaglio utili alle azioni di matching tra domanda e offerta di competenze. Questo sistema integrato di dati sulla richiesta potenziale di posti di lavoro, è realizzato grazie alla collaborazione tra il mondo camerale ed Anpal.

Nel 2021, secondo i dati di Excelsior, le imprese ravennati con lavoratori dipendenti operanti nell’industria e nei servizi che hanno pianificato assunzioni hanno raggiunto la quota del 68%, riconquistando la soglia del 2019. Il relativo flusso di assunzioni previsto ha oltrepassato, seppure di poco, la soglia delle 39.000 unità, superando i livelli pre-pandemia (+5,7% rispetto al 2019).

Le assunzioni programmate crescono in tutti i macro-settori ma aumenta il mis-match tra domanda

e offerta di lavoro: la difficoltà di reperimento dei profili ricercati cresce dal 26% del 2019 arrivando al 35% del 2021 e sono sempre di più difficile reperimento le ricerche di personale specializzato. La ripresa dell’economia realizzata nel corso del 2021, ha portato con sé una ripresa anche per l’occupazione, ma permane il gap tra domanda e offerta di lavoro. Cresce la richiesta di professioni tecniche (+1,8% rispetto al 2019, +7 punti percentuali quello della difficoltà di reperimento), di più quella di operai specializzati (+28% rispetto al 2019, +10,4 p.p. per la difficoltà di reperimento) e di laureati (+5,5% e +3,9 p.p.). Diminuiscono però le richieste per le professioni impiegatizie (-8,8%) e la domanda di diplomati (-7,1%) e qualificati, anche se le difficoltà di reperimento sono in aumento per quasi tutti i profili professionali.

Driver principali delle trasformazioni in atto sono le competenze digitali (il 72% delle imprese ha investito in trasformazione digitale nel 2021) e la transizione verso un’economia più sostenibile (il 46% ha impegnato risorse in competenze green), i due grandi temi entro cui si muovono gli investimenti

	 ENTRATE PREVISTE	 IMPRESE CHE ASSUMONO	 GIOVANI	 DI DIFFICILE REPERIMENTO
2021	39.060	68%	26%	35%
2020	27.280	56%	26%	30%
2019	36.970	68%	25%	26%

previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Per i cambiamenti innescati dalla pandemia, inoltre, nell'ambito organizzativo in aumento anche l'adozione di nuove regole per la sicurezza sanitaria per i lavoratori e l'adozione di strumenti per lo smart working (rispettivamente, nel 2021 il 49,5% ed il 38% delle imprese giudicano importante l'investimento, i medesimi valori del quinquennio 2016-2020 si attestavano a 42% e 30%).

La necessità di adattarsi rapidamente al mutato scenario della ripresa economica che ha caratterizzato il 2021, ha modificato la domanda delle imprese con un consistente aumento delle difficoltà nel reperire i profili professionali ricercati. Questa ha riguardato più di un terzo delle entrate programmate (34,6%), di cui il 19,2% per la mancanza di candidati e il 12,5% per una preparazione non adeguata.

I settori che incontrano maggiori difficoltà di reperimento del proprio personale sono nell'ordine: industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo, costruzioni, industrie per la fabbricazione di macchinari, attrezzature e dei mezzi di trasporto, altre industrie, i servizi di trasporto, logistica e magazzino.

Nel corso del 2021, il recupero degli andamenti economici è stato differenziato tra i settori industriali (+17,5% sul 2019) e quelli dei servizi (+1,6%).

Per l'industria è stato rilevante l'apporto delle entrate previste nelle costruzioni; analoga tendenza si è registrata nei principali settori coinvolti nella trasformazione 4.0 e anche tra i più internazionalizzati, fra cui metallurgia e meccanica.

Nei servizi vi sono comparti nei quali la domanda di lavoro non ha ancora recuperato e fra di essi settori ancora penalizzati dalla crisi sono quelli operativi di supporto alle imprese e alle persone ed i servizi di trasporto, logistica e magazzino, che molto hanno sofferto per le conseguenze economiche legate al Covid. Altri settori dei servizi hanno evidenziato invece incrementi delle entrate previste, coerenti con

le esigenze di espansione delle attività collegate al nuovo contesto socio-economico e fra tutti spicca il settore dei servizi avanzati di supporto alle imprese. Grazie soprattutto ai risultati della stagione estiva, i servizi turistici ed il commercio hanno mostrato un certo recupero nel corso del 2021 sotto il profilo dell'attivazione dei contratti, ma va sottolineata la rilevante preponderanza delle forme contrattuali a termine e l'elevato grado di incertezza registrato nella parte finale dell'anno.

Per i titoli di studio, difficoltà di reperimento elevata, in particolare, per i laureati in ingegneria elettronica e dell'informazione (con una difficoltà di reperimento quasi del 64%); per i diplomati, quelli ad indirizzo costruzioni, ambiente e territorio (62,1%) e in meccanica, mecatronica ed energia (59,3%).

Ma gli indirizzi di studio che offrono maggiori sbocchi lavorativi, secondo le imprese ravennati, sono: per le lauree quelle ad indirizzo economico, le lauree in ingegneria (in particolare ingegneria civile ed architettura, industriale ed elettronica) e l'indirizzo insegnamento e formazione; per i diplomi, l'indirizzo amministrazione, finanza e marketing, meccanica, mecatronica ed energia, l'indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità e quello socio-sanitario.

Riguardo alle differenze di genere, nel 2021 la componente maschile ha un maggiore recupero (34,3% la percentuale di posti la cui preferenza va al genere maschile, rispetto al 31,3 del 2019), mentre quella femminile (18,9%, dopo il 20,3% del 2019) resta più distante dai livelli pre-crisi.

Per le opportunità riguardanti i giovani sotto ai 30 anni, si conferma, ma in lieve in miglioramento, la percentuale dei posti riservati, sul totale delle entrate complessive programmate: 26,3% nel 2021 contro il 25% del 2019. Nel 2021, i principali settori economici alla ricerca di giovani leve sono in particolare i servizi di alloggio e ristorazione e servizi



turistici, il commercio al dettaglio, all'ingrosso e riparazione di autoveicoli e motocicli, le altre industrie, i servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone e le industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto.

Maggior preferenza va alla fascia dei giovani con età compresa fra 25 e 29 anni.

Se la difficoltà di reperimento media in provincia di Ravenna arriva al 35% per i giovani, gli "introvabili", secondo le aspettative delle aziende intervistate, sono gli specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche (percentuale di difficoltà di reperimento pari al 68%), cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici (58%), addetti alla gestione dei magazzini, della logistica e degli acquisti (57%), medici e altri specialisti della salute (56%) e farmacisti, biologi e altri specialisti delle scienze della vita (50%), profili che superano la soglia del 50% per quanto riguarda la complessità di reclutamento degli under 30.

Per quanto riguarda le forme contrattuali proposte, nel 2021 prevalgono le forme contrattuali da dipendente ma a tempo determinato (60,1%), con un lievissimo aumento rispetto al 2019 (erano il

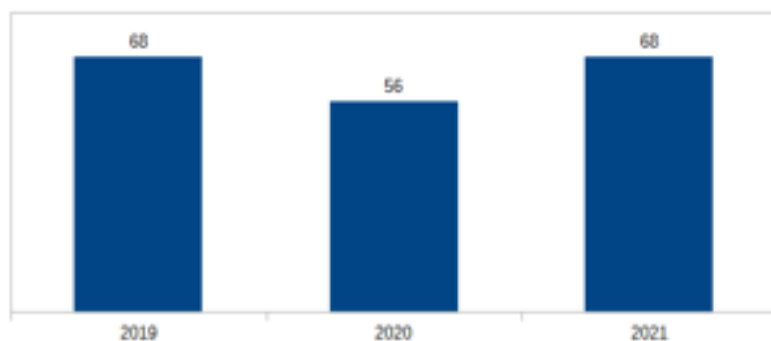
59,5%) ed erano il 60,2% nel 2020.

Infine, grazie all'indagine Excelsior, è possibile raccogliere dati per realizzare focus specifici e per il 2021 sono stati analizzati i driver principali della trasformazione in atto e la lettura delle informazioni ha evidenziato che nel 2021 tra le imprese che hanno investito nella trasformazione digitale, gli aspetti tecnologici maggiormente sviluppati sono stati quelli relativi agli strumenti software per la gestione dei dati (42% la quota di imprese, sul totale di quelle che hanno effettuato investimenti), Internet ad alta velocità e mobile (42,8%).

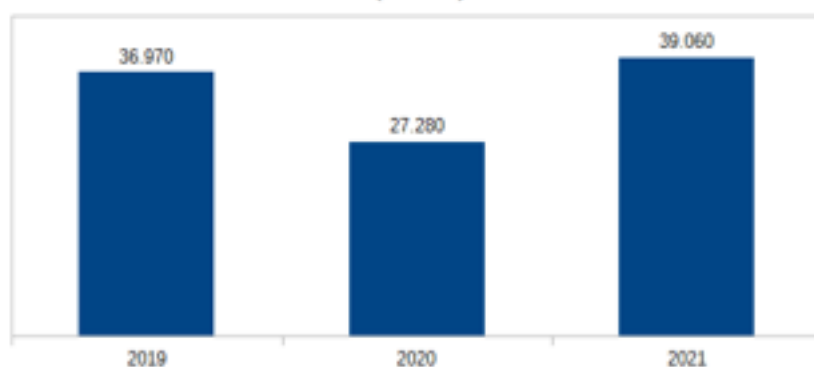
Per quanto riguarda gli aspetti relativi al modello organizzativo aziendale, maggiori le percentuali di imprese concentrate nell'adozione di regole per la sicurezza sanitaria dei lavoratori (49,5%) e per l'adozione di strumenti di lavoro agile (37,9%).

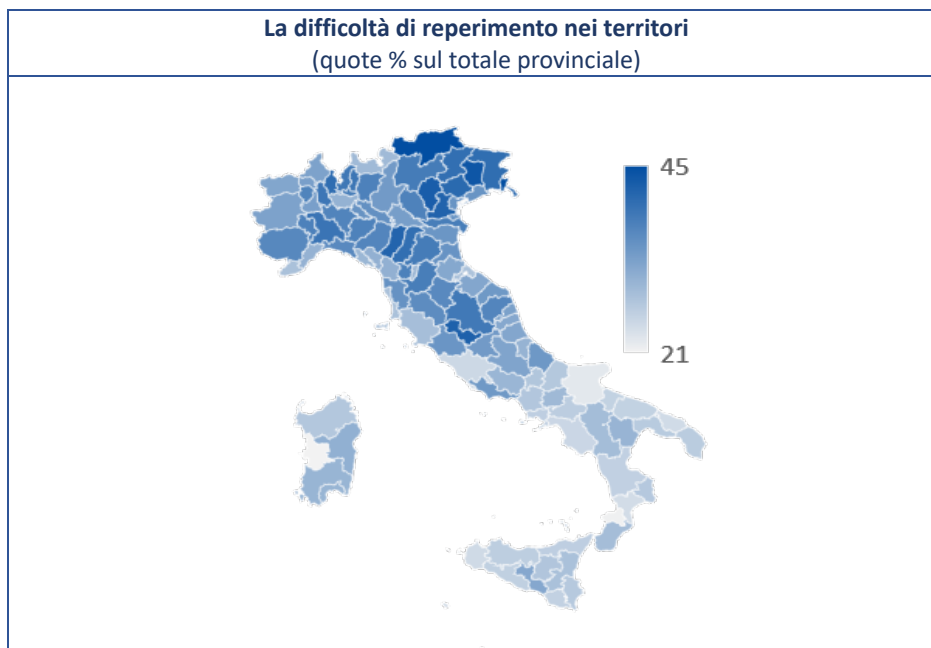
Per quanto riguarda la trasformazione green, nell'arco temporale complessivo, dal 2016 al 2021, le imprese che hanno impegnato risorse per il risparmio energetico e per un minore impatto ambientale sono risultate quasi il 46% sul totale delle imprese investitrici, confermando più o meno il loro comportamento eco-friendly nell'ultimo anno.

Provincia di Ravenna: Imprese che hanno programmato assunzioni
(% sul totale imprese)



Provincia di Ravenna: Assunzioni programmate
(val. ass.)





Il 2022 si è aperto con forti segnali di indebolimento della crescita economica e con prospettive sempre più incerte a causa della guerra in Ucraina ed alla conseguente crisi energetica, della carenza di altre materie prime e del rincaro dei prezzi che sta gonfiando l'inflazione, fattori che stanno mettendo un freno alla ripresa economica del Paese agganciata nel 2021.

Gli ultimi dati disponibili di Excelsior dicono che i lavoratori ricercati dalle imprese ravennati per il mese di maggio 2022 sono 4.080 (di cui 650 nell'industria e 3.430 nei servizi; 560 per dirigenti, professionisti e tecnici con elevata specializzazione, 2.030 per impiegati e professionisti commerciali e dei servizi, 640 per operai specializzati e conduttori di impianti ed altri 860 per attività non qualificate). Sotto il profilo congiunturale per la provincia di Ravenna le assunzioni programmate dalle imprese

se per maggio sono complessivamente inferiori di 360 unità rispetto ad aprile 2022 (-8,1% il tasso di decrescita) e l'impatto dello scenario macroeconomico della crisi in Ucraina e la significativa crescita dei costi energetici e delle materie prime producono maggiori effetti soprattutto sulle imprese industriali ed edili.

Si prospetta dunque un anno molto intenso, in assenza di condizioni di ritorno alla normalità e la risalita resta complicata e piena di ostacoli; si attendono le future evoluzioni degli scenari economici, caratterizzati da grande incertezza e volatilità in funzione degli sviluppi della situazione geopolitica internazionale, per analizzare come sarà condizionato il mercato del lavoro.

**Responsabile Servizio Studi-Statistica-Prezzi-Protesti-Brevetti e Marchi*



